

LA VOGLIO COMODA

di CARLA
CONSAULI

È un animale da video. E, per vocazione naturale, è ancora oggi il re dello show televisivo. Se nel sondaggio sui personaggi più popolari degli anni '80 ci fosse stato anche il suo nome, quell'«uno su cento» probabilmente sarebbe stato proprio lui, Pippo Baudo. Andatura dinoccolata, 1,90 di altezza, straordinariamente curioso e distratto, nasconde

E' troppo lungo per le 500, come per le Ferrari. In città, poi preferisce far guidare il segretario: lui è troppo distratto.

un intuito proverbiale nello scoprire talenti e un'intelligenza sottile, dietro una faccia comune, quasi banale. Eppure, con quella faccia da uomo comune, Baudo ha saputo costruire con pignoleria una carriera quasi unica nel mondo dello spettacolo: attore, autore, cabarettista, pianista, regista lirico e infine presentatore, il Pippo nostro è una «tradizione nazionale» come il presepe.

Quando Baudo, rispondendo al presidente Manca che lo accusava di fare una tv nazional-popolare, lasciò la Rai per andare a Canale 5, una platea di orfani gridò al tradimento! Ma un contratto di 12 miliardi e la direzione artistica del network berlusconiano

SQUADRA MOBILE
TEL. 555.555